



AVANGUARDIE
EDUCATIVE



Cambridge Assessment
English
Preparation Centre



LICEO "G. Stampacchia"

Classico-Scientifico

www.liceostampacchia.edu.it - leps220003@istruzione.it - leps220003@pec.istruzione.it

P.zza G. Galilei – 73039 TRICASE – Tel.0833.544020/204514 – C.F. 90057020753 Cod. Fatt. UFOZ7S

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



LEGGE 104/1992 L. 170/2010. Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013, Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014.

Chiarimenti.) LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola",
decreti attuativi 62, 66 D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione"

*Anno Scolastico
2023/24-2024/25*

Il PAI è il documento che descrive lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

A seguito della Direttiva M.27/12/2012, CMn°8 del 06/03/2013 e note MIUR del 27/6/2013 e 22/11/2013 il nostro istituto ha elaborato per l'Anno Scolastico 2023/24 il seguente "Piano Annuale per l'Inclusività" in cui sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

La scuola è chiamata a riconoscere e rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni di ogni alunno attraverso l'individualizzazione dei percorsi, intesa come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali di ogni singolo alunno

La nota ministeriale prot. 1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo. Rappresenta lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Viene inoltre confermato che la redazione del PAI non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento e favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa.

Nel dettaglio:

1) La nozione di Inclusione

Il concetto di "inclusione" si differenzia da quello di "integrazione" per il suo grado di pervasività. Sarebbe infatti riduttivo, e probabilmente inutile, usare inclusione come sinonimo di integrazione, o di integrazione di qualità, anche se certamente tra i due termini non c'è la frattura logica e culturale che ha segnato il passaggio da "inserimento" a "integrazione".

L'inclusione deve essere intesa come un'estensione del concetto di integrazione che coinvolge non solo gli alunni con disabilità, formalmente certificati, ma tutti i compagni, con le loro difficoltà e diversità, attraverso una vera e propria progettazione di una "piattaforma della cittadinanza", in cui ciascun individuo abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri con modalità ordinaria, intervenendo sul contesto non meno che sul soggetto.

Ne consegue che l'inclusione non è uno status bensì un processo di "cambiamento" in continuo divenire.

2) Il Bisogno Educativo Speciale

L'espressione BES è utilizzata per definire tutte le situazioni in cui gli studenti incontrano importanti difficoltà nel percorso scolastico; tali situazioni possono essere ricondotte a due gruppi principali:

1. le condizioni già oggetto di interventi regolati da una normativa (L.104/1992 - L. 170/2010)
2. le altre situazioni previste dalla L. 53/2003.

Nel primo caso si collocano tutte le situazioni certificate in base alla normativa specifica; nel secondo, invece, si trovano tutte le altre situazioni di studenti con difficoltà scolastica effettiva, dovute a vari motivi, comprese anche le situazioni di difficoltà diagnosticate ma non certificate o quelle al limite della patologia.

Sono tali situazioni, non evidenziate e "non tutelate" da normative specifiche, che vengono richiamate all'attenzione delle scuole con rinnovato vigore, attraverso l'attivazione di strumenti che portano alla constatazione dell'esistenza di un bisogno di attenzione didattica specifica che porti quindi dell'innalzamento di una logica di intervento personalizzato.

La scuola deve elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusività che "procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

3) La Formazione dei BES

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione assolutamente motivata, da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizioni di legge: 104/92 e 170/10 con integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Da ciò deve scaturire una didattica centrata sui bisogni e sulle risorse personali, tale da riuscire a rendere l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Va favorita la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

La progettazione degli interventi da adottare deve riguardare tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini, e a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli

apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche più adeguate ai reali bisogni dell' alunno.

Tutto ciò implica la necessità di dotarsi di strumenti per lavorare contemporaneamente lungo diverse direzioni: sul clima della classe, sulle metodologie e le strategie didattiche e soprattutto sulla relazione tra apprendimento-insegnamento.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato come segue:

A. Rilevazione dei BES presenti nell' a.s. 2023/24:	TOT.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
• minorati vista	/
• minorati udito	/
• Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici (con diagnosi specifica di disturbo da logopedista, psicologo, neuropsichiatra)	12
• DSA	12
• ADHD/DOP	/
• Borderline cognitivo	/
• Altro	/
3. svantaggio (PDP redatti dal Team Docente o dai Consigli di Classe per alunni senza diagnosi)	3
• Socio-economico (con relazione dei servizi sociali)	/
• Linguistico-culturale (NAI, alunni stranieri)	/
• Disagio comportamentale/relazionale	/
• Altro (difficoltà di apprendimento, disturbi di linguaggio, carenze a livello cognitivo, disturbo emozionale)	3
Totali	19
% su popolazione scolastica (n. 692 studenti)	2,74
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		No

2. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO
3. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
4. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	NO
6. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Occasionali
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Occasionali
	Progetti a livello di reti di scuole	Occasionali
7. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Rapporti con il mondo del lavoro		X			
Attività in collaborazione con Regione, Provincia, Comune (ad es. iniziative ambientali, progetti di educazione stradale, ecc.)			X		
Attività su tematiche trasversali (ad es. educazione alla cittadinanza, alla interculturalità, al patrimonio culturale e/o ambientale, ecc..)				X	
Attività di orientamento degli studenti in uscita (ad es. supporto alla autovalutazione delle attitudini e degli interessi, informazione sulla realtà lavorativa del territorio, ecc.)				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Il Liceo Scientifico-Classico “G. Stampacchia”, tramite l'attività di insegnamento dei docenti e con la collaborazione di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche, pone attenzione ad un apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo della cultura, sia essa legata al mondo scolastico sia essa specchio della realtà contemporanea. Permette agli studenti di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali. Promuove la piena inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente, nella quale realizzare esperienze di crescita individuale, sociale e lavorativa.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGETE SCOLASTICO: convoca le riunioni e gli incontri interprofessionali; assegna in maniera definitiva le risorse di sostegno assegnate.

GLI : Gruppo di lavoro per l'Inclusione ha il compito di :

- Rilevare i BES presenti nella scuola
- Rilevare, monitorare, valutare e incrementare il livello d'inclusività della scuola
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dal referente BES/DSA, dalla funzione strumentale per la disabilità, dalla funzione strumentale alunni stranieri
- Aggiornare il documento PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno, con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Funzione strumentale per la disabilità/DSA/BES ha il compito di:

- Collaborare con il Dirigente Scolastico e con il personale amministrativo della scuola
- Accogliere e guidare i docenti nell'area sostegno e fornire consulenza in caso di necessità
- Organizzare le attività di sostegno (convocazione e coordinamento gruppo di lavoro)
- Raccogliere le strategie e gli interventi didattico-educativi attuati in riferimento ai diversi bisogni
- Fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi e sulla compilazione del PDP
- Raccogliere informazioni sul vissuto e sulla scolarità pregressa dell'alunno attraverso colloqui con la famiglia
- Accogliere ed orientare, eventuali alunni stranieri, nelle diverse classi attraverso contatti con il servizio di mediazione culturale e i docenti della classe di riferimento per organizzare l'inserimento di questi studenti

Consigli di classe ha il compito di:

- Individuare e rilevare casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- Produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducano ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- Definire i bisogni degli alunni
- Individuare strategie, metodologie e progetti utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES e DSA al contesto di apprendimento, alla vita scolastica e sociale
- Elaborare il PEI e il PDP

- Collaborare con la famiglia e il territorio.

Collegio docenti ha il compito di:

- Deliberare il PAI su proposta del GLI
- Esplicitare nel POF un programma per l'inclusione
- Esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- Partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Necessità di corsi di formazione e/o aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva, anche tramite seminari con esperti.

Lo scopo è quello di formare docenti che siano professionisti in grado di riflettere e attivare modalità didattiche inclusive efficaci i.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione:

- Metodologie didattiche, nuove tecnologie e pedagogia inclusiva
- Autoaggiornamento per la revisione dei curricula in un'ottica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli, attraverso le seguenti azioni:

- Incontro tra i docenti curricolari e il G.L.I. al fine di stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- Incontri periodici con alunni e famiglie;
- Verifica periodica dei cambiamenti introdotti nelle aree dei progetti personalizzati;
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste in itinere e finali
- Valutazione finale del G.L.I.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D.Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di interclasse/intersezione/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto inclusivo vada a buon fine, è necessario che tutti i componenti dell'Istituto siano coinvolti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- GLI
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

- Assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L.104/92
- Personale ATA.

Ogni docente, in merito alla disciplina di competenza, organizzerà le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzate e personalizzate
- Attività per piccoli gruppi a supporto degli alunni con disabilità

Inoltre i docenti potrebbero predisporre i documenti per lo studio, per i compiti a casa, in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività d'apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Previsione di:

- momenti di incontro, di progettazione e di verifica con operatori psicopedagogici/sportivi e con Associazioni e Gruppi di volontari presenti sul territorio
- incontri periodici con operatori socio-sanitari (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti...pubblici e privati), per tutte le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La partecipazione alla formulazione e alla verifica di PDF, PEI, PDP, PAI;
- La partecipazione a colloqui periodici con equipe e scuola;
- La condivisione di protocolli sui rispettivi ruoli e reciproche responsabilità.

La comunità, nella fattispecie i rappresentanti delle famiglie, delle associazioni e degli enti territoriali, sarà coinvolta nell'organizzazione delle attività educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- strutturazione del PEI/PDP come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico- educativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra-scuola;
- coinvolgimento degli alunni nell'apprendimento collaborativo;
- monitorare l'intero percorso;
- adeguamento delle strutture ai bisogni fisici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e puntando a creare rete sociale con le famiglie, le comunità locali e le agenzie educative locali.

In particolare si cercherà di valorizzare gli spazi, i laboratori, le strutture, i materiali

- implementare l'utilizzo della LIM e software didattici specifici
- potenziare i servizi di sportello psicopedagogico presenti nella scuola e/o nel territorio
- individuazione dei docenti con competenze specifiche nelle aree disabilità, disturbo e svantaggio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica risorse aggiuntive utilizzate per alcuni progetti d'istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Incrementare gli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola e servizi sul territorio privati, anche con protocolli o accordi di rete;
- Progettazione di momenti di accoglienza;
- Sviluppare un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.

Prospetto riepilogativo alunni a.s. 2023/2024:

Alunni con disabilità certificata	4
DSA certificato	12

Prospetto riepilogativo con nuove iscrizioni alunni a.s. 2024/2025:

Alunni con disabilità certificata*	5
DSA certificato	12

* n.4 studenti con rapporto 1-1;

Organico di sostegno e proposta altre risorse specifiche 2024/2025:

Docenti: n.05 docenti per l'a.s.2024/25

Assistenti: /

Collaboratori scolastici: /

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Mauro Vitale Polimeno